Anno 1872. — Roma - Giovedì, 5 Settembre — Num. 245.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 958 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerata la opportunità di raccogliere e coordinare le norme per la distribuzione dei sussidi in favore dell'istruzione primaria e popolare;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze incaricato del Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Quind'innanzi non si farà alcun ordinamento di spesa sul capitolo del bilancio della pubblica istruzione, avente per titolo *Sussidi all'istruzione primaria*, senza avere prima udita la Commissione dei sussidi creata col Regio decreto 1° marzo 1868, n. 4284.

Art. 2. La Commissione dei sussidi sarà composta di 15 membri, nominati per decreto Reale, che dureranno in ufficio tre anni, rinnovandosi per un terzo ogni anno.

Si raduneranno periodicamente sotto la presidenza del Ministro o di uno dei componenti la Commissione, che ne sarà nominato vicepresidente.

Art. 3. I sussidi si distribuiranno collo scopo:

1° Di promuovere la istituzione di scuole elementari, di scuole festive e serali per gli adulti, di asili infantili;

2° Di aiutare la costruzione ed il miglioramento degli edifizi scolastici nei comuni poveri;

3° D'incoraggiare i maestri segnalati per meriti speciali, ed anche di soccorrerli in caso d'infortunio;

4° Di aiutare la fondazione di Biblioteche popolari e di istituzioni atte a diffondere l'istruzione nel popolo;

5° D'incoraggiare le Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti;

6° D'incoraggiare gli Istituti di beneficenza, gli Enti morali, le Società operaie ad aprire scuole;

7° Di aiutare scuole e conferenze magistrali;

8° Di aiutare scuole italiane all'estero.

Art. 4. Il capitolo stanziato in bilancio per sussidi all'istruzione primaria sarà diviso nei seguenti articoli:

1° Sussidi ai maestri,
2° Sussidi alle scuole elementari,
3° Sussidi alle scuole per gli adulti,
4° Sussidi agli asili infantili,
5° Sussidi per gli edifizi scolastici,
6° Sussidi a Biblioteche popolari ed alle istituzioni per diffusione dell'istruzione popolare,
7° Sussidi alle Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti,
8° Sussidi agl'Istituti di beneficenza, Corpi morali, Società operaie che aprono scuole,
9° Sussidi alle scuole e conferenze magistrali,
10° Sussidi alle scuole italiane all'estero.

Art. 5. Le proposte di sussidio, di cui dal numero 1 al 9 dell'articolo precedente, sono fatte alla Commissione dei sussidi dal Consiglio scolastico della provincia.

Di regola esse sono fatte al termine dell'anno solare. Potranno però farsi in qualunque tempo dell'anno per cause eccezionali o per ragione d'infortunio.

Art. 6. Le proposte di sussidio ai maestri saranno corredate dall'indicazione del numero di anni d'insegnamento, della natura della patente, dello stipendio del maestro o della maestra. Si darà notizia della sua diligenza, del frutto dell'insegnamento, dei risultati delle ispezioni e della speciale ragione per cui il sussidio è accordato. S'indicherà se il maestro o la maestra fanno parte di una Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti, e sarà considerato come merito farne parte.

Art. 7. Le proposte di sussidio alle scuole saranno corredate di indicazioni generali e di indicazioni speciali.

Indicazioni generali saranno il numero di abitanti del comune, il numero, la classificazione e l'ordinamento delle scuole, la spesa assoluta e relativa sostenuta dal comune, e la spesa fatta da altri corpi morali per le scuole.

Art. 8. Nelle proposte di sussidi a scuole elementari converrà indicare specialmente la popolazione dei luoghi ove le scuole sono fondate, e quella dei centri che ne sono ancora privi; la spesa necessaria per la fondazione od il miglioramento delle scuole, secondo trattasi di nuova od antica istituzione.

Art. 9. Nelle proposte di sussidio per le scuole di adulti, se ne indicherà specialmente la natura, l'epoca della fondazione, il numero ed il tempo delle lezioni, il numero ed il profitto di chi le frequenta, il giudizio dato dagli ispettori e delegati.

Art. 10. Nelle proposte di sussidio agli asili infantili s'indicherà specialmente il modo come fu fondato e si mantiene l'Asilo, il numero dei bambini raccolti, la qualità delle maestre e direttrici, lo stato dei locali, e se l'Asilo abbia o debba avere in breve risorse sufficienti.

Art. 11. Le proposte di sussidio ad Istituti di beneficenza, Corpi morali, Società operaie conterranno speciale indicazione sulla natura dell'Istituto, sulle sue rendite, sulla parte che ne eroga a pro dell'istruzione, sulla specialità delle Scuole o degli insegnamenti per cui chiede il sussidio, sui programmi d'insegnamento, sulle qualità dei maestri e sul numero degli alunni.

Art. 12. Le proposte di sussidio a Conferenze o Scuole magistrali saranno corredate delle deliberazioni del comune o della provincia per la loro istituzione o mantenimento, del bilancio di previsione delle spese e degli Enti che la sostengono, dei titoli dei professori, dei programmi e della durata dell'insegnamento, e di una relazione sulle condizioni dell'istruzione popolare nel circondario.

Art. 13. Le proposte di sussidio per gli edifizi scolastici saranno corredate dal disegno e perizia delle costruzioni o riparazioni da farsi, e dalla dichiarazione dell'amministratore da cui dipende l'edificio, che in caso di sussidio conferito si osserveranno le norme cui sarà vincolato.

Art. 14. Le proposte di sussidio a Biblioteche popolari saranno corredate dal catalogo dei libri, dallo statuto della Biblioteca, dalla indicazione del reddito di cui dispone, e dal numero dei lettori. Sarà annessa una dichiarazione dell'amministratore, che per l'acquisto dei libri da farsi col sussidio governativo e per la loro conservazione si osserveranno le cautele che saranno prescritte.

Art. 15. Le proposte di sussidio alle Società di mutuo soccorso agl'insegnanti saranno corredate dagli statuti, dal bilancio, e da tutti gli elementi con cui giudicare la situazione finanziaria della Società; saranno considerate come più meritevoli di premio le Società che meglio garantiscono gli insegnanti del mantenimento degl'impegni che con essi contraggono.

Art. 16. Le proposte di sussidio a favore di Scuole italiane all'estero si fanno dal Ministro degli Affari Esteri.

Art. 17. Gli assegni a Conservatori femminili, le spese per ispezioni straordinarie alle Scuole elementari e per la statistica delle medesime saranno proposti al Parlamento in altri capitoli del bilancio, all'infuori di quello relativo ai sussidi all'istruzione primaria.

Art. 18. Sarà presentata ogni anno dal Ministro della Pubblica Istruzione al Parlamento, non più tardi del mese di aprile, una relazione in cui si darà conto dei sussidi distribuiti in ordine alle sopradette categorie.

Art. 19. Uno dei membri del Provveditorato centrale, da designarsi dal Ministro, eserciterà l'ufficio di segretario della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 18 luglio 1872:

A commendatore:

Sertoli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano a riposo.

A cavaliere:

Bozzi cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Amich Vincenzo, id. id. di Palermo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 4 agosto 1872:

A commendatore:

Mazzonis Paolo, membro della Camera di commercio di Torino e vicepresidente della Società promotrice delle industrie nazionali.

A cavaliere:

Sagarriga-Visconti Giuseppe, ispettore del Banco di Napoli presso la sede di Bari.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 4 agosto 1872.

A cavaliere:

Cuniberti Angelo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 1° agosto 1872:

Ad uffiziale:

Perona cav. Giuseppe Antonio, già consultore legale del Ministero della Pubblica Istruzione.

A cavaliere:

Scaffini dott. Giuseppe, professore titolare di fisica nel R. Liceo di Alessandria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 18 *agosto* 1872, *fatte le seguenti disposizioni:*

Mogni Pietro, luogotenente nell'arma d'artiglieria (compagnie del treno), in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;

Jacazio Carlo Domenico, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha, in udienza delli 18 *agosto* 1872, *fatte le seguenti disposizioni:*

Masprone Carlo Felice, Nicola Gio. Lorenzo, controllori di prima classe nel personale tecnico d'artiglieria,

Alemanno Felice Matteo, Buonomo Giuseppe, Carpi Antonio, Sorrentino Giorgio, capi officina di 1ª classe id. id., promossi controllori e capi officina principali di 2ª classe;

Conchieri Gio. Battista, capo operaio borghese, nominato controllore di 3ª classe nel personale tecnico d'artiglieria;

Albano Valerio, id. id., id. id.;

Buglia Pietro, id. id., id. id.;

Fisco Salvatore, id. id., nominato capo officina di 3ª classe id. id.;

Schiavi Antonio, id. id., id. id. id. id.;

Romanini Giuseppe, id. id., id. id. id. id;

Vella Graziano, già meccanico presso la Direzione del traforo delle Alpi, nominato capo officina di 1ª classe id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 18 luglio 1872:

Simonetti Enrico, pretore del mandamento di Vallecorsa, tramutato al mandamento di Anagni;
Cavallini Alessandro, id. Anagni, id. Culagna;
Chialastri Luigi, id. Arsoli, id. Vallecorsa;
Quaglia Paolo, nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo Lodigiano;
Ginanneschi Flavio, già pretore del 3° mandamento di Pisa, collocato in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima per altri dieci mesi;
Dall'Acqua Ercole, nominato vicepretore del mandamento di Bozzolo;
De Leonardis Giuseppe, pretore del mandamento di Bovino, tramutato al mandamento di San Severo;
Botto Gio. Battista Francesco, id. Lerici, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per un anno;
Garassini Giuseppe, id. Vezzano Ligure, tramutato al mandamento di Lerici;
Rinaldi Innocente, id. Mulazzo, id. Vezzano Ligure;
Coriglioni Nicola, pretore del mandamento di Ginosa, tramutato al mandamento di San Vito dei Normanni;
Rizzo Alfonso, id. Vernole, id. Manduria;
Ardito Luigi, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Gagliano del Capo;
Nicoletti Francesco, pretore del mandamento di Arpino, tramutato al mandamento di Cusano Mutri;
Giuliani Alessandro, id. Traetto, id. Arpino;
Sapia Emilio, id. Grottaminarda, id. Traetto;
Monaco Francesco, id. Montemarano, id. Grottaminarda;
Bonito Federico, id. Manfredonia, id. Montemarano;
Ricciulli Alfonso, id. Sarno, id. Buccino;
Lancia Pasquale, id. Cervaro, id. Sarno;
Grasso Alfonso, id. Buccino, id. Cervaro;
Cestari Nicola, id. Padula, id. Solofra;
Tagliaferri Salvatore, id. Torremaggiore, id. Padula;
Piscopo Vincenzo, già pretore del mandamento di Torre Orsaja, nominato pretore del mandamento di Paternopoli;
Solimene Eugenio, pretore del mandamento di Serino, tramutato al mandamento di Altavilla Irpina;
De Palma Francesco, id. Altavilla Irpina, id. Serino;
Alviggi Nicola, id. Laurino, id. Santa Croce di Morcone;
Perfumo Antonio, id. Ferrandina, id. Campagna;
Sforza Giuseppe, id. Maddaloni, id. Cassino;
Marinelli Graziano, id. Melfi, id. Maddaloni;
Sorgente Giuseppe, id. Ischia, id. Mugnano;
De Felice Pietro, già pretore del mandamento di Massalubrense, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in carica ed è destinato come pretore al mandamento d'Ischia;
De Rosa Nicola, pretore del mandamento di Corleto, tramutato al mandamento di Laurino;
Rotundo Gregorio, id. Vico Equense, id. Massalubrense;
Rispo Achille, id. Marano, id. Vico Equense;
Brengola Errico, id. Trentola, id. Marano;
Squitieri Michele, id. Massalubrense, id. Trentola;
Tonani Giuseppe, id. Santa Margherita Belice, id. Favara;
Demitri Parisi Francesco, id. Cerchiara, id. Morano Calabro;
Rota Aminta, id. Morano Calabro, id. Cerchiara;
Carnevale Emanuele, già pretore del mandamento di Melilli in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri mesi cinque;
Guerra Michele, pretore del mandamento di Sortino, tramutato al mandamento di Manfredonia;
Leone Francesco Paolo, id. Aidone, id. Ustica;
Vespa Antonio, nominato vicepresidente del mandamento di San Demetrio nei Vestini;
Leonardis Luigi, id. Bagnara, con dispensa dalla carica di conciliatore;
Cceani Francesco, pretore del mandamento di Longobucco, tramutato al mandamento di Arquata del Tronto;
Bonomo Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento di Asiago, nominato pretore del mandamento di Longobucco;
Battaglia Remigio, pretore del mandamento di Corneto, tramutato al mandamento di Valentano;
Carboni Giovanni, vicepretore del mandamento di Arsoli, nominato pretore del mandamento di Corneto;
Carcani Adriano, id. del 3° mandamento di Roma, id. Arsoli;
Savoja Letterio, pretore del mandamento di Alì, tramutato al mandamento di Pietraperzia;
Visioli Eucherio, vicepretore del mandamento di Casalmaggiore, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Castelli Vito, id. Mazzara, id.;
Tucci Mario, pretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto del 21 luglio 1872:

Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Torre dei Passeri, tramutato al mandamento di Ortanova;
Milletari Carmelo, già pretore del mandamento di Corleone sospeso dalla carica, è richiamato in servizio ed è nominato pretore del mandamento di Calascibetta;
Bucci Onorato, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Trani, destinato in temporanea missione al mandamento di Foggia;
Romano Francesco, vicepretore del mandamento di Laurenzana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
De Laurentiis Vincenzo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Ariano, sospeso dalle sue funzioni;
Bozzoli Alessandro, pretore del mandamento di Galleata, tramutato al mandamento di Locate Triulzi;
Ferrari Sebastiano, id. Trivigno, id. Corleto Perticara;
Tortorelli Donato, id. Tolve, id. Trivigno;

APPENDICE

IL TESTAMENTO DEL SIGNOR ARKLEY

(Dal *Chamber's Journal*)

Continuazione — Vedi numero 244

Giorgio era partito allora allora; buona ventura che fu apprezzata da Teesdale.

Dopo avere installato il commesso nel salotto da pranzo con dinanzi una tazza di caffè, Federico salì al piano superiore da suo zio.

Il vecchio lo riconobbe e gli rispose, ma non senza fatica.

Federico passò nella camera attigua dove stava Giacomo, il domestico di confidenza del signor Arkley.

— Ebbene Giacomo, come vi sembra stasera il vostro padrone? Credete voi che egli sia interamente conscio di se stesso?

— Mio Dio, signor Teesdale, io credo che proprio proprio in sè non lo sia.

— Sì; ma al punto di scambiar voi per me, per esempio?

— Davvero è un miracolo se il padrone giunge a tanto da distinguerci. Se gli s'avesse a dire che voi siete me ed io voi, non credo che egli starebbe a negarlo.

— È una cosa proprio spiacevole, povero Giacomo mio. Se la va così ho gran dubbio che possiate imborsare il denaro che mio zio intendeva regalarvi.

— Quanto a questo .... signore .... ciò che debbo avere non è molto, ma voglio ben credere che mi sarà pagato.

— Non temete di questo. Insomma, Giacomo, mio zio ha fatto chiamare il suo notaio che è già venuto e sta abbasso col testamento da firmare. Non vedo perchè, mio bravo Giacomo, vorrei nascondervi che il vostro padrone vi ci ha ricordato per una somma di cinquanta sterline. Ma capite bene che se mio zio non è in sè, egli non può firmare il testamento ....

Giacomo non attese altro per scoppiare in questa esclamazione minacciosa:

— Come! ci sarebbe mai taluno in questa casa il quale osasse dire che il mio padrone non è in se stesso? « E stringeva i pugni. » Sono un povero vecchio, signor Teesdale, ma se c'è chi s'attenti sostenere una simile cosa, si faccia avanti! Non vi dico altro.

— Per modo, Giacomo, che voi credete il padrone vostro in grado di firmare il suo testamento.

— Se lo credo? Come, signor Teesdale, ma se egli ha ancora tanto buon senso da cederne a tutto Bedlam!

— Così sta bene. Andate ora a cercarmi il dottor Bromley.

— Dottore, disse con vivacità Federico nell'atto che il signor Bromley entrava, abbiate per amor mio la compiacenza di esaminare mio zio con attenzione, e di sapermi dire se egli sia o no in grado di firmare il suo testamento. C'è dissotto il commesso di Tompkins e Sharpe venuto a questo oggetto.

Il dottore si recò a vedere il malato e rientrò pochi istanti dopo.

— Hum! signor Teesdale, disse, il povero mio amico non pare che mi abbia riconosciuto. Mi è impossibile dire che egli sia nelle condizioni volute per firmare un testamento. La testa, signor Teesdale, la testa evidentemente non gli serve più a per un testamento..... Quando si tratta di un testamento non c'è circospezione che basti.

Teesdale fra sè mandò il dottore a tutti i diavoli.

— Certo, certo, dottore, avete ragione. In tal caso non rimane che il partito di licenziare il commesso che sta giù. È spiacevole però, tanto più che, secondo talune parole che mio zio si è lasciato sfuggire l'altro giorno davanti a me, ho motivo di credere che egli vi abbia legato un attestato della sua riconoscenza per i vostri affettuosi servizi...

— Eh, sclamò il dottore cambiando tuono, non ho già detto assolutamente che il povero mio amico non possa firmare. Son cose gravi. Bisogna rifletterci, signor Teesdale. E bisogna anche tener conto che se egli non firma adesso è assai improbabile che possa ancora firmare ...

— Questo è chiaro.

— E sarebbe cosa veramente deplorabile. Sento che la mia coscienza mi rimprovererebbe eternamente di essermi in qualche modo opposto al compimento di un atto così importante... Entrerò di nuovo. Lo visiterò di nuovo. Che ne dite? Potrebbe anche darsi che un qualche lucido intervallo.., è cosa che suol avvenir di frequente in casi simili.

— Stavo appunto per proporvi di fare un nuovo esame, dottore, disse Teesdale sforzando un sorriso.

Il dottore senza abbandonare un momento la sua gravità rientrò nella camera dell'ammalato. Federico lo condusse vicino al letto e si ritirò poi nella stanza vicina tenendosi però vicino all'uscio ad origliare.

Intese il dottore a parlare allo zio nei termini più patetici.

— Mio vecchio amico, mio eccellente amico, mio buon camerata.

Tuttavia, ad onta di alcuni suoni inarticolati che davano a capire un apprezzamento più o meno benevolo, egli non ricevette risposta alcuna dal signor Arkley.

A un tratto Federico udì un guaire insolito; il dottore si era messo a singhiozzare. Quasi immediatamente l'ammalato, con gran stupore di Teesdale, uscì a dire con voce robusta:

— Bromley, siete pure il famoso imbecille!

Teesdale si ritrasse dalla porta e si recò nel salone, dove presto lo raggiunse il dottore che pareva rapito di contentezza e gli strinse la mano con effusione.

— Caro signor Teesdale, disse con un largo sorriso, ne sono incantato, vostro zio ha avuto un lucido intervallo!

— E potrà firmare il testamento?

— Sì certo, sì certo; mai il suo giudizio fu più sano, la sua presenza di spirito più intera.

— Ne sono contentissimo. Ma non voglio più oltre trattenervi. A ben rivederci.

Il dottore partì e Teesdale si recò a trovar Tarsey.

Qual non fu il suo orrore vedendo che il degno commesso aveva sostituito alla tazza di caffè una nefanda bottiglia di acquavite dinanzi alla quale pareva assorto in un'estasi balorda, coi gomiti appoggiati sulla tavola e la testa fra le palme!

— Il malanno ti colga, ubbriacone! urlò Teesdale. Ecco un inconveniente peggiore dell'altro. Olà! Tarsey, scuotetevi, svegliatevi, ho bisogno di voi senza ritardo.

E scosse il commesso per le spalle.

Tarsey si alzò barcollando e si pose a contemplar Teesdale con occhi lagrimosi.

— Oh! oh! signor Teesdale, quale spet..... spettacolo mi tocca mai vedere, masticò egli fra i denti, quale spetta.. quale spetta.....colo mi tocca mai vedere...

— Di quale spettacolo parli, bestia malnata! aggiunse Teesdale. Che vuoi tu dire?

Vedervi in un tale stato, signor Teesdale! Io vi stimavo molto! ma vedervi così dedito all'intemperanza! Oh! è assolutamente troppo... assolutamente troppo.. mi si rompe il cuore, signor Teesdale... Oh! oh!...

E il disgraziato commesso si accasciò di nuovo gemendo colle braccia penzoloni, cogli occhi vitrei, stralunati.

— S'è mai veduta una maledizione maggiore di questa? tuonò Teesdale minacciando di battere il commesso colle molle.

In quell'istante fu bussato alla porta con violenza.

« Questi è Giorgio, mormorò Teesdale Tutto è perduto! »

Entrò un domestico.

— È il signor Giorgio Arkley; ma egli non vuol salire; ha gran fretta; chiede come stia il malato...

Coronati Giuseppe, id. Pisticci, id. Melfi;
Marone Giuseppe, id. Stigliano, id. Pisticci;
Duranti Filippo, id. Rotonda, id. Ferrandina;
Mazzara Leonardo, id. Latronico, id. Rotonda;
Moio Nicola, id. Sant'Arcangelo, id. Latronico;
Coviello Domenico, id. Genzano (Potenza), id. San Chirico Raparo;
Cortesani Giuseppe, id. Montemurro, id. Genzano (Potenza);
Norelli Bruto, id. San Chirico Raparo, idem Montemurro;
Borsella Luigi, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Castropignano, nominato pretore del mandamento di Sant'Arcangelo;
De Pascale Giulio, id. di vicepretore a Milano (pretura urbana), id. Stigliano;
Tinelli Valentino, id. Bari, id. Barile;
Zunino Pietro, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Vistrorio, nominato pretore del mandamento di Vistrorio;
Lai Martis Enrico, id. Fluminimaggiore, idem Fluminimaggiore;
Cutinelli Eugenio, id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. Muro Lucano;
Lancia Federico, id incaricato delle funzioni di vicepretore a Napoli (mandamento Pendino), id. San Mauro Forte;
Messina Michele, id. applicato all'uffizio della procura generale presso la sezione di Potenza, incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Tolve;
Messa Giuseppe, pretore del mandamento di Pianella, tramutato al mandamento d'Atri;
Ursino Vasta Giuseppe, id. Asaro, id. Belpasso;
Cardace Giuseppe, avv. patrocinante, nominato pretore del mandamento di Asaro;
Venturi Antonio, uditore in missione di vicepretore presso la pretura urbana di Milano, nominato pretore del mandamento di Codigoro;
Quarleri Giovanni, avv. patrocinante, id. Militello;
Bottalla Pietro, vicepretore a Palermo, mandamento Molo, nominato pretore del mandamento di Calatafimi;
Tramontano Alfonso Carmelo, pretore del mandamento di Tropea, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno;
Moscato Giuseppe, id. Siculiana, tramutato al mandamento di Palma Montechiaro;
Tagliaboschi Pietro, già pretore del mandamento di Roccasinibalda, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto del 28 luglio 1872:

Filiti Muzio Simone, pretore del mandamento di Modina, tramutato al mandamento di Ragusa;
Azzolari Innocente, id. Ragusa, id. Modina;
Motta Cassaccio Angelo, pretore del mandamento di Pachino, tramutato al mandamento di Sortino;
Staffa Eugenio, già pretore del mandamento di Positano, sospeso dalla carica, richiamato in servizio ed è nominato pretore del mandamento di Positano;
Bellucci Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Manfredonia;
Mijno Giuseppe, id. Brusasco;
Rondi Enrico, id. Masserano;
Bella-Fabar Agostino, id. Candelo;
Drocchi Luigi, id. Murazzano;
Pagano Giuseppe, vicepretore a Messina mandamento Priorato, nominato pretore del mandamento di Centuripe;
Ronzoni Giuseppe, segretario di Consiglio in disponibilità, applicato alla pretura di Gonzaga, applicato a la pretura di Mantova 1° mandamento;
Ricci Vincenzo, nominato pretore del mandamento di Marradi, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda ed è richiamato al precedente suo posto di uditore in missione temporanea presso il mandamento di Spezia.

Con decreto del 4 agosto 1872:

Lauricella Moscato Giuseppe, già pretore del mandamento di Aragona, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato pretore del mandamento di Siculiana;
De Lisio Ercole, vicepretore comunale a Castelbottaccio, nominato vicepretore del mandamento di Civitacampomarano;
Ardito Luigi, nominato pretore del mandamento di Gagliano del Capo, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda ed è nominato vicepretore del mandamento di Francavilla Fontana;
Cafelli Angelo, pretore del mandamento di Volturara Appula, tramutato al mandamento di San Marco in Lamis;
Cecchi Giuseppe, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento 1° di Arezzo, nominato pretore del mandamento di Gagliano del Capo;
Labellarte Pietro, id. mandamento di Bari, id. Volturara Appula;
Galifi Filippo, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, tramutato al mandamento di Aidone;
Leone Francesco Paolo, id. Ustica, id. San Mauro Castelverde;
Ranno Domenico, nominato vicepretore del mandamento di San Germano Vercellese;
Bertana Celestino, già vicepretore presso il 1° mandamento di Casale, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato vicepretore del 2° mandamento di Casale;
Guelmi Agostino, pretore del mandamento di Campli, tramutato al mandamento di Carpeneto (Acqui);
Desenzani Lorenzo, uditore applicato al procuratore del Re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, nominato pretore del mandamento di Campli;
Grondona Edoardo, vicepretore del mandamento di Staglieno, tramutato al mandamento di San Martino d'Albaro;
Baravelli Telemaco, nominato vicepretore del 1° mandamento di Bologna;
Costantino Vincenzo, pretore del mandamento di Nicosia, tramutato a Catania mandamento San Marco;
Riccioli Salvatore, id. Adernò, id. Nicosia.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Universita italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extraterritoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.
Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero Indo-Britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.
Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Dal signor avvocato Giovanni Battista Pandolfini del fu Clemente, procuratore del signor dottor Pompeo Bertacchi da Paule del fu gran contestabile Giuseppe, si è denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 32173, e di posizione n. 13960, rilasciata in data 23 dicembre 1862 al detto signor Pompeo Bertacchi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico allora in Torino, pel deposito di n. 24 cartelle del Debito Sardo, creazione 12-16 giugno 1849, per la complessiva annua rendita di L. 3150, controsegnate coi numeri 469563, 483367 al 483387, 486481 e 486482, per essere cambiate in altrettante cartelle del consolidato 5 0[0 di egual rendita in base alla legge 4 agosto 1861, n. 174.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le chieste cartelle al signor avvocato Giovan Battista Pandolfini del fu Clemente, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, 14 agosto 1872.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
PASSOLO.

Per il Direttore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita iscritta al n. 38355 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Firenze per annue lire 15, al nome di Tesseire Luigi di Agostino, domiciliato in Roma, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di Tesseire Luigi di Agostino.

— Ringraziate il signor Giorgio Arkley, rispose Teesdale. Ditegli che pel momento nulla bisogna. Che il malato ha un po' migliorato. Ditegli che passerò da lui in qualche ora di stasera.

Allontanato il nuovo pericolo, Teesdale si industriò di mettere Tarsey in una condizione presentabile, e dopo esserci riuscito o bene o male a forza d'acqua fredda, condusse il commesso nella camera dello zio.

— Ecco il signor Tarsey, zio mio, il commesso di Tompkins e Share. Lo si è fatto chiamare conforme al vostro desiderio.

Il vecchio *gentlemen* si alzò e diede un'occhiata a Tarsey:

« Quale figura! mormorò. Ma dal momento che Tompkins..... Ebbene, signore, avete voi il testamento? »

Tarsey fece atto di affermare.

— Ebbene, Federico, lasciateci soli, ve ne prego, chiudete la porta e procurate che nessuno entri.

Federico obbedì, cioè uscì dalla stanza, ma badando a lasciar la porta socchiusa in modo da poterci tendere l'orecchio.

Or qual fu il suo spavento nell'udire che, ad onta di tutte le raccomandazioni che gli aveva fatte, Tarsey imprese a dar lettura del testamento a voce alta e cominciò:

« Dono a mio nipote Federico Teesdale ventimila lire sterline.....

— Cosa?... Cosa?... Cosa avete letto? gridò d'Arkley. Che diavolo! Siete pazzo?

La veemenza del vecchio richiamò alla memoria di Tarsey le raccomandazioni di Federico.

— Vi chiedo scusa, disse egli timidamente.

— Ricominciate, aggiunse il malato.

« Dono a Tommaso Tinkie, continuò Tarsey, membro della Società dei giardinieri riuniti, il servizio d'argenteria che vi fu offerto da...

— Daccapo! mi avete voi inteso? Voglio che ricominciate daccapo, esclamò il malato. Vedete quel bastone in quell'angolo? Volete far la di lui conoscenza? Daccapo! ho detto.

Ma Tarsey aveva perduta la testa.

Quanto a Teesdale era giunto al parossismo del terrore. La galera, il capestro gli si paravano dinanzi alla mente come altrettante luride visioni.

A un tratto Tarsey fu preso da una ispirazione improvvisa. Come mai gli venne essa? Mistero. Certo è che gli venne. Inchinandosi sul letto dell'ammalato, gli mormorò all'orecchio in tuono di compatimento:

— Per Dio! colui è lì fuori e forse sta ad udirci....

— Ah miserabile canaglia! pensò Teesdale.

— Chi è, chi c'è di fuori, replicò il malato furioso.

— Il guardiano, quegli che è incaricato di guardarvi.

— Che cosa? ruggì il vecchio. Pretendereste voi mai di farmi credere pazzo?.... Avreste una tale audacia?.... Ah! ora la faccio finita io!....

Il signor d'Arkley scese dal letto ed afferrò il bastone. Vedendo la mala parata Tarsey giudicò prudente darsela a gambe, lasciando sul campo Federico che si precipitò nella camera e non senza fatica riuscì ad ottenere che suo zio si rimettesse a letto.

— Sareste mai voi.... voi.... il quale dite che io sono pazzo, articolò con grave fatica il signor Arkley.

— No, no, zio mio, non si tratta di voi. Gli è quell'altro che ha la testa....

E Federico portò la mano alla fronte

« Avrei dovuto prevenirvene. Il pover'uomo è un po'.... »

— Come signore, Tompkins mi manda un commesso lunatico per farmi sottoscrivere il mio testamento. E dov'è egli questo testamento?

— È lì in terra.....

— Datemelo. Dove sono i miei occhiali? Mi sento meglio. Posso rileggerlo da me.

Teesdale battè i denti. Era tutto finito. A qual partito appigliarsi? Confessare, fuggire? Aveva il caos nel cervello.

Si abbassò macchinalmente; raccolse il testamento con mano paralitica.

Quando rialzò il capo vide che suo zio era stato colto da svenimento.

Teesdale lasciò sfuggirsi un sospiro di sollievo. Rimase immobile alcuni istanti cercando di rimettersi dal profondo sgomento. Indi suonò. Si fecero tutti d'attorno al malato che dopo alquanti minuti rinvenne, ma parve aver perduto qualunque reminiscenza di ciò che era accaduto.

— Federico... disse in tuono flebile.

— Zio mio?

— A cos'era occupato quando il sonno m'ha preso?

— Caro zio, poichè volete saperlo, eravate nell'atto di sottoscrivere il vostro testamento. Ve l'avevano riletto. Non mancava più che la vostra firma.

— Ah, sì, me ne sovvengo, confusamente. Il notaio... il commesso son qui? Firmerò adesso.

Tarsey che si era cattivata la protezione della guattera entrò con essa nella stanza. Federico si ritirò. Pochi istanti dopo, le dita tremolanti del signor Arkley erano riuscite a formare gli sgorbi necessari e Tarsey se ne andò trionfante.

Ma Federico non era al termine delle sue angoscie. Suo zio migliorò sensibilmente. Diveniva probabile che un giorno o l'altro egli volesse rivedere il suo testamento.

Teesdale si recava mattina e sera da Tarsey a riconoscere se egli aveva ricevuto il terribile messaggio e se tutto fosse scoperto.

A lungo andare gli fu impossibile di sopportare una tale tortura quotidiana e risolvette di partire per la campagna affine di aspettarvi gli avvenimenti, lasciando il suo indirizzo ad una unica persona di fiducia che non ignorava nulla di quanto avveniva in casa Arkley.

Passarono alcune settimane.

Una mattina giunse questo telegramma: « Sig. Arkley morto iersera. Venire immediatamente. »

Teesdale partì senza dilazione.

Giunto alla casa del defunto non vi trovò che Giacomo.

— Fu un attacco che uccise mio zio? domandò.

— Sì, signor Teesdale. Egli morì quasi repentinamente. Dopo la visita del signor Manton non si riebbe più; il signor Manton, ve ne ricordate, quel vecchio avvocato che era tanto amico del padrone. Ebbene, una sera è venuto; parlò a lungo col padrone. Mi si mandò a prendere non so quali carte da Tompkins e Share e fu quella sera là che il mio padrone cominciò a parere più aggravato.....

— Vi mandarono da Tompkins..... balbettò Federico che faceva degli sforzi disperati per apparir calmo.

— Sì, signore. Non so di che si trattasse. Mi son recato l'indomani a riportare le carte.

Federico corse da Tarsey.

— Tarsey, mio zio ha egli modificato il suo testamento?.....

— Per nulla, per nulla affatto, signor Teesdale. Lo mandò a prendere una sera per rileggerlo e ce lo restituì poi senza mutarvi sillaba.

— Senza mutarvi sillaba!..... E lo ha riletto!..... Impossibile! sclamò Federico al quale lo stupore fece perdere per un istante ogni presenza di spirito.

— Affè mia, signore, non vedo nulla di straordinario. Egli lo rilesse e non trovò da mutarvi nulla. Il testamento è là, in luogo sicuro, e lo si leggerà dopo i funerali. Le mie congratulazioni, signor Teesdale. Oramai voi siete un uomo ricco.

Ma Federico non aveva precisamente la fisonomia di un uomo che riceve delle felicitazioni. Era pallido come un lenzuolo. Si licenziò dal signor Tarsey e si recò in una stanza d'albergo in preda alle più cupe meditazioni.

(*Continua*).

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 3 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0[0, al n. 70421, dei registri della cessata Direzione di Napoli per annue lire 160 al nome di De Magistris *Eugenia* fu Carlo minore sotto l'amministrazione di Clementina Apisa, madre e tutrice domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di De Magistris *Eugenio* fu Carlo ecc. ecc. ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 89 *obbligazioni da lire* 320 *caduna della* Ferrovia di Novara *il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato, in forza dell'art.* 12 *della convenzione* 20 *giugno* 1868 *approvata colla legge* 31 *agosto stesso anno, numero* 4587 (*e legge* 1° *aprile* 1869, *n.* 4983), *comprese nella* 15ª *estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il* 30 *agosto* 1872 (*in ordine progressivo*).

263	269	392	470	475	517	568	607
624	973	1124	1224	1249	1341	1453	1506
1647	1840	1956	2023	2200	2245	2376	3026
3227	3416	4522	4788	4944	4975	5044	5109
5636	5642	5826	5997	6092	6400	6672	6904
7234	7244	7261	7523	7751	7756	8210	8245
8339	8398	8466	8584	8746	8762	8944	9071
9218	9435	9577	9906	9920	10165	10184	10467
10961	11275	11307	11467	12416	12716	12738	12836
13308	13345	13881	13926	14034	14160	14217	14591
14651	14772	15296	15368	15432	15456	15568	15862
15926							

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1872, mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre p. v.

Numeri delle obbligazioni comprese nelle precedenti quattro estrazioni seguite la prima in Torino il 30 *ottobre* 1868, *le tre altre in Firenze il* 30 *agosto degli anni* 1869-1870-1871 *e non ancora presentate pel rimborso* (*in ordine progressivo*).

349	450	908	1305	1532	1556	2479	2784
3035	3171	3655	3707	3916	5536	5863	5868
5887	5910	5911	5923	5942	6095	6259	6312
6332	6376	6816	7425	7591	7769	7835	7862
9060	9492	9749	9840	10297	10329	10913	11072
11210	11237	12475	12502	12936	13139	13256	14277
14324	15215	15580					

Firenze il 30 agosto 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIDDOLA.

Per il Direttore Generale
GARBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Togliamo dalla *Perseveranza* questi cenni sull'inaugurazione del Salone di Palazzo Marino:

Ieri a mezzogiorno nel nuovo Salone di Palazzo Marino, aveva luogo la seduta pubblica della Giunta municipale nella quale le veniva fatta regolare consegna da parte della Commissione civica incaricata dei ristauri del Salone stesso.

A codesto atto l'Amministrazione comunale volle dare un carattere di festa cittadina, invitandovi S. A. R. il Principe Umberto, il cav. Serpini rappresentante il prefetto, i senatori e deputati presenti a Milano, la rappresentanza del Consiglio provinciale, quelle di tutte le principali autorità, i consiglieri comunali, le rappresentanze della Cassa di risparmio e della Congregazione di carità, molti artisti, la stampa e grandissimo numero di cittadini.

S. A. il Principe Umberto prese posto alla destra del sindaco al banco della presidenza, ed ai lati sedevano tutti i membri della Giunta.

Dichiarata dal sindaco aperta la seduta il presidente della Commissione, cav. Massarani, disse alcune parole di ringraziamento al Principe e alla rappresentanza del comune. Accennò alle opere in breve tempo compiute; e rassegnata al Municipio una notizia illustrativa, e resa testimonianza di lode all'esimio architetto cav. Colla e ai valenti artefici che lo coadiuvarono, conchiuse facendo voti per una cordiale alleanza della giovane operosità colla tradizione virtuosa e sapiente della forza col senno, del pensiero civile con l'arte e col lavoro.

Alle belle parole del Massarani rispose brevemente il sindaco manifestando la gratitudine della Giunta e del Consiglio municipale per l'opera intelligente e tanto proficua prestata dal presidente della Commissione artistica incaricata di vegliare ai ristauri del Salone, da tutti i membri di essa, dal bravo architetto e da tutti i valenti artisti che vi concorsero, e il cui lavoro riescì superiore alla comune aspettazione. Augurò che la nuova sala delle discussioni consigliari sia, come l'antica, la residenza della concordia e della buona armonia fra il corpo consigliare e la Giunta nella trattazione degli affari cittadini; indi, volgendosi all'augusto Principe, lo ringraziò vivamente d'aver voluto colla sua presenza onorare la solennità.

Datasi lettura del verbale della seduta, venne approvato e sottoscritto dalle parti.

L'impressione generale circa il ristauro del Salone non può essere più lusinghiera per la Commissione municipale e per l'intero Consiglio comunale che lo decretò.

— Il Comitato internazionale di soccorso ai militari feriti, scrive il *Journal de Genève*, ha invitato sabato scorso, 24 agosto, il personale del tribunale dell'*Alabama* ad un banchetto che, grazie alla cortesia del colonn. Edmondo Favre, membro del Comitato, ha potuto essere offerto nella bella campagna della Grange.

Al discorso ed al brindisi portato dal direttore del Comitato a' membri del tribunale arbitrale per la questione dell'*Alabama*, il presidente di questo, conte Sclopis, rispose:

« *Signori!*

« Le grandi idee vengono dal cuore; è questa una verità che si riconosce bene a Ginevra, soprattutto in seno a questa società, che ci accorda un'ospitalità così gentile e brillante. È da voi, o signori, che sorse il generoso pensiero di soccorrere, anche sui campi di battaglia, i militari feriti. Fu l'iniziativa vostra che fece impressione sulle grandi potenze al punto da trasformare i voti degli uomini dabbene in regola di diritto internazionale.

« Permettete che io associ un pensiero affatto personale alla grandezza dell'opera vostra. Fu in un ricordo di Solferino che sorse il germe della vostra nobile impresa, ed il nome di Solferino risveglia in me l'idea dell'indipendenza d'Italia, quest'avvenimento prodigioso del nostro secolo, che, io oso affermarlo, avrà un'influenza benefica sul progresso della civiltà.

« I membri del tribunale d'arbitrato, riunendosi a Ginevra, hanno ben compreso che i loro lavori non avrebbero potuto compiersi meglio che in quest'atmosfera d'ordine, di libertà e di attività feconda che regna nella vostra città. L'occasione di stringere delle relazioni con delle persone eminentemente distinte per il carattere, l'intelligenza e la cortesia, come quelli che ci circondano, è un vantaggio che noi apprezziamo al più alto grado e di cui conserveremo un ricordo incancellabile.

« Pregandovi di gradire i nostri ringraziamenti più sentiti, io porto un brindisi allo sviluppo dell'istituzione del vostro Comitato internazi...le che ci ha invitati a questa festa! »

— A Chicago, Stato dell'Illinese (Stati Uniti), è stato fatto per le strade ferrate *intra muros* uno esperimento che pare sia perfettamente riuscito, e che consiste nel far camminare i treni col mezzo dell'aria compressa.

L'esperimento fu abbastanza soddisfacente perchè il Consiglio municipale della città e le Compagnie dei *tramways* ne abbiano decisa l'adozione. La Compagnia dei *tramways* dell'Ovest ne fa già tracciare una grande linea, e le altre verranno in seguito dopo che l'inventore abbia ultimato le macchine necessarie. Alla fine di quest'anno la maggior parte dei cavalli che fanno il servizio di queste ferrovie *intra muros* verranno sostituiti dai nuovi apparecchi.

DIARIO

In Inghilterra continuano le grandi manovre militari. Nella prima settimana di settembre doveva seguire lo scontro decisivo delle truppe che figurano di essere nemiche. La divisione incaricata dell'attacco si trova ora a Hungerford.

Il principe di Galles e il duca di Cambridge fanno l'ispezione delle truppe dei due campi. L'ispezione sarà terminata prima dello scontro annunziato.

Sulla crisi ministeriale del gabinetto bavarese i giornali di Vienna e di Trieste recano il telegramma seguente colla data di Monaco 1° agosto: Il ministro Lutz non ha, fino a questa mattina, ricevuto per iscritto l'accettazione del suo licenziamento; ciò non di meno Gasser ha ricevuto l'ordine formale di costituire un nuovo gabinetto, avendo tutti i ministri, eccettuato quello della guerra, offerto la loro demissione, dacchè seppero che quegli era stato chiamato dal re. Bomhard, che era stato designato da Gasser come ministro della giustizia, ricusò allegando motivi di salute. Invece di lui, Gasser ha intenzione di indurre Kurz, presidente del tribunale d'appello di Aschaffenbur, a entrare nel gabinetto.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Monaco 2 dicembre, si crede che la formazione di un ministero Gasser non sia riuscita a buon esito, non essendosi trovato alcuno che avesse voluto assumere i portafogli della giustizia e della guerra. Il suddetto telegramma soggiunge che Bomhard avrebbe ricusato il portafoglio, allegando per ragione, essere egli protestante; e Francys avrebbe ricusato per ragioni politiche.

Leggiamo nella *Patrie* del 3 settembre:

« Il signor Gontaut Biron, di cui si annunzia per questa sera la partenza alla volta di Berlino, non si recherà al luogo della sua destinazione senza le più minute istruzioni concernenti la sua missione durante il convegno dei tre imperatori. Il signor Thiers non volle omettere alcuna previsione, ed ha egli stesso compilato la Nota che il signor Gontaut Biron porta seco. Sono in quella indicate tutte le eventualità, relativamente alle numerose questioni che potranno formare l'oggetto dei colloquii dei sovrani del Nord, non solamente per quanto può spettare alla questione puramente franco-germanica, ma eziandio tutte le altre questioni europee e soprattutto quella d'Oriente.

« Far rientrare la Francia nel concerto europeo, ecco il pensiero del presidente della Repubblica, il quale, nell'occasione appunto del Congresso di Berlino e degli interessi cotanto complicati che vi si troveranno di fronte, non ha rinunziato alla speranza di vedere ridata al nostro paese una parte d'influenza. La Nota consegnata al signor di Gontaut è informata a queste mire politiche. »

I giornali di Bruxelle annunziano la ratifica del trattato di estradizione conchiuso tra il Belgio e l'Inghilterra. Detta ratifica seguì nel giorno 29 agosto.

Si legge nel *Journal de Genève* del 3 settembre: « Pare che i lavori del tribunale dell'*Alabama* si avvicinino rapidamente al loro termine. Gli arbitri hanno ieri tenuto seduta da mezzodì a tre ore, e si sono aggiornati a venerdì prossimo. Al punto cui sono pervenuti, il lavoro collettivo non è più che il riassunto del lavoro, che ciascuno degli arbitri fa isolatamente sui documenti stampati che gli sono trasmessi dalle parti interessate; e le sedute si riducono a votazioni di punti particolari, quasi senza alcuna discussione. »

L'*Invalido Russo* scrive che l'imperatore Alessandro, passando ultimamente nel paese dei Cosacchi del Don, e rispondendo al saluto di una Deputazione che gli si era presentata per fargli omaggio, disse che nessun pericolo sovrastava quanto al mantenimento della pace, ma che, per meglio consolidarla, egli si accingeva a intraprendere un viaggio all'estero; dal quale viaggio S. M. si aspettava per la Russia segnalati vantaggi.

PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE.

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico,

Veduto il messaggio del preside del Regio Liceo ginnasiale rettore del Convitto Nazionale d'Avellino, che avverte essersi reso vacante nel detto Istituto un posto semigratuito di fondazione governativa;

Veduto il decreto, col quale S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ordina che quel posto sia messo a concorso per esami prima dell'apertura delle scuole;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869;

Annunzia:

Che il giorno 15 del venturo ottobre, alle ore 8 ant., si terrà in una sala del Regio Liceo ginnasiale di questa città l'esame di concorso pel conferimento del posto semigratuito vacante.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza in carta da bollo da 60 centesimi scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti l'età non superiore agli anni 12, se l'aspirante non è già convittore;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Podestà municipale o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate attaccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati pel 5 ottobre, dopo il qual tempo le dimande non potranno più essere accolte.

Ogni frode in tali documenti sarà punita coll'esclusione dal concorso o colla perdita del posto, quando sia già stato conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica sui programmi della quarta elementare.

Quello degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Avellino, 24 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente: CASALIS.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 3.

Oro 113 1[4.

Aja, 3.

Il Congresso dell'Internazionale terrà probabilmente la prima seduta pubblica domani. Molti delegati sono ancora assenti.

Londra, 4.

Il *Times* pubblica un dispaccio di Parigi, il quale annunzia che i negoziati per l'accettazione del nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra procedono con speranza di successo. Le Camere di Commercio dei due paesi gli sono favorevoli. Si spera che i ritardi cesseranno quando il ministro inglese farà ritorno da Londra.

Berlino, 4.

Sono giunti il principe di Bismark, il granduca di Baden e gli ambasciatori di Germania presso le Corti di Pietroburgo e di Vienna.

Buda, 4.

Oggi fu aperto il Parlamento.

Il discorso del trono dice che il cômpito principale della nuova Camera è di continuare le riforme interne già incominciate, la qual cosa esige un'attività perseverante.

Il discorso enumera parecchi progetti di legge che saranno presentati dal governo. Conchiude dicendo che, dopo la chiusura del Parlamento, noi abbiamo ricevuto nuove garanzie che le nostre relazioni amichevoli colle potenze estere continuano e vanno sempre più consolidandosi.

Aja, 3.

Le discussioni al Congresso dell'Internazionale diedero luogo a scene assai animate che cagionarono l'improvvisa partenza dei delegati spagnuoli. La questione principale è quella di decidere se la direzione suprema sarà federale o centrale. Da tale questione dipendono i voti per la verifica dei poteri. Ogni partito fa grandi sforzi per ottenere la maggioranza.

Milano, 4.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Leonardo da Vinci. V'intervennero il Principe Umberto, il sindaco, i rappresentanti comunali e provinciali, i rappresentanti del Congresso artistico e del Congresso degli ingegneri od architetti e le associazioni operaie di mutuo soccorso. Il sindaco lesse un discorso che fu applauditissimo. Il Principe Umberto, il sindaco e la Giunta firmarono quindi il processo verbale.

Berlino, 4.

Il principe di Bismark ricevette ancora ieri sera il conte di Tauffkirchen, inviato presso il Papa.

L'imperatore assistette oggi alle manovre sul Kreuzberg.

L'ambasciatore francese, Gontaut Biron, arriverà questa sera.

Il duca Massimiliano Emanuele di Baviera andrà oggi a Postdam per salutare il principe ereditario, la principessa ed i membri della famiglia reale.

Bismark, dopo di avere visitato il principe di Gortschakoff, fu ricevuto dall'imperatore.

Aja, 4.

Corre voce che al Congresso dell'Internazionale la verifica dei poteri incontri grandi difficoltà, perchè parecchi delegati nascondono il loro vero nome sotto pseudonimi, temendo di essere inquietati come delinquenti.

I giornali annunziano l'arrivo di Dereure, Ranvier, Serailler, Leo e Frankel, già membri della Comune di Parigi.

Francoforte, 4.

Il Comitato permanente del Congresso dei giureconsulti ha scelto la città di Berlino come sede della prossima riunione del Congresso.

Darmstadt, 4.

Il ministro degli affari esteri, barone di Lindelof, e il consigliere di Stato, Franck, domandarono di essere posti in ritiro.

Pesth, 4.

Il *Lloyd* annunzia che Pauler sarà incaricato definitivamente del portafoglio della giustizia e che Treport sarà nominato ministro dei culti.

Le due Camere tennero oggi una breve seduta.

Nella Camera dei Signori il ministro Lonyay comunicò la nomina del conte Majlath a presidente e del conte Egiraky a vicepresidente della Camera dei Signori.

Berlino, 4.

La *Corrispondenza Provinciale* vede nella visita degli imperatori il pegno di un buon accordo ed una prova non equivoca che i due grandi imperi vicini si sono famigliarizzati senza riserva col nuovo ordine di cose della Germania, sulla quale essi rivolgono gli occhi con fiducia. È vero, dice la *Corrispondenza*, che il convegno ha luogo in mezzo a feste militari, ma esso è esclusivamente inspirato da intenzioni pacifiche. Lo stesso fatto che gli imperatori d'Austria e di Russia assistono con interesse amichevole alle manovre delle truppe tedesche dimostra ch'essi vedono nella forza militare della Germania una garanzia per la pace europea. L'accordo tra la Germania, l'Austria e la Russia non deve servire ad altro scopo che a tutelare lo stato pacifico dell'Europa.

Borsa di Londra — 4 settembre.

	3	4
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita italiana	67 1[8	67 1[4
Turco	52 1[2	52 1[2
Spagnuolo	30 —	30 1[2

Borsa di Vienna — 4 settembre.

	3	4
Mobiliare	341 —	340 50
Lombarde	213 —	213 20
Austriache	337 —	336 —
Banca Nazionale	883 —	874 —
Napoleoni d'oro	8 70 1[2	8 70 1[2
Cambio su Londra	109 15	109 10
Rendita austriaca	71 60	71 40
Id. id. in carta	66 50	66 50

Borsa di Berlino — 4 settembre.

	3	4
Austriache	206 1[4	206 —
Lombarde	131 1[2	131 3[8
Mobiliare	209 1[2	209 1[8
Rendita italiana	67 —	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 4 settembre.

	3	4
Prestito francese 5 0[0	88 82	88 70
Rendita francese 3 0[0	55 50	55 45
» » 5 0[0	85 80	85 70
» italiana 5 0[0	68 65	68 45
Consolidato inglese	92 6[8	92 3[4
Ferrovie Lombardo-Venete	502	505 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	263	263 —
Ferrovie Romane	142 —	143 —
Obbligazioni Romane	193 —	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 50	209 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215 —	215 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	487 —
Azioni id. id.	721 —	723 —
Londra, a vista	25 55	25 55 1[2
Aggio dell'oro per mille	6 1[4	6 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 5 settembre.

	4	5
Rendita 5 0[0	73 92 1[2	73 87
Napoleoni d'oro	21 67	21 65
Londra 3 mesi	27 26	27 25
Francia, a vista	107 75	107 62
Prestito Nazionale	85 50	85 67 1[2
Azioni Tabacchi	771 —	771 —
Obbligazioni Tabacchi	528 —	529 50
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	466 50	466 —
Obbligazioni id.	232 —	231 50
Buoni Meridionali	538 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1708 1[2	1710 1[2

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA
DI
E. DE BENEDETTI

Questo interessante romanzo dell'autore dell'**In Alto**, pubblicato testè nelle Appendici della *Gazzetta Ufficiale*, venne ora raccolto in un bel volume e vendesi da questa Tipografia EREDI BOTTA e dai principali librai d'Italia al prezzo di **L. 1 50**: mediante vaglia postale di **L. 1 60** si spedisce franco.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 settembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 6	764 8	764 9	765 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 3	23 2	27 3	21 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	56	48	82	Massimo = 23 9 C. = 23 1 R.
Umidità assoluta	12 65	15 84	12 91	15 95	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 6	SO. 11	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	9. qualche cirro	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 75	73 72	74 —	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 75	85 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	—	516 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 05	75 —		—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 40	74 75	74 70	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 70	73 60	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1681	1680	1695	1690	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —		— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	584 —	583 —	584 5[8	584 1[2	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	627 —	624 —	627 —	625	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	155 —	154 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	208 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	149 —	148 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	674 —	670 —	— —	— —	— —	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	80	— —	—	— —	— —	
Credito Immobiliare	»	500	518 —	517 1[2	520 —	518	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	216 —	215 1[2	—	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	531

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 40	106 30
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	—	Londra	90	27 27	27 25
Livorno	30		— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 66	21 65
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 70, 72 1[2, 75 per cont.; 73 90, 95, 74 00.
Londra 27 28. Francia 106 40.
Prestito Rom., Blount 74 80 fine corr.
Banca Romana 1681 cont.
Banca Generale 583 cont.; 584, 585, 584 1[2, 585 1[2 fine corr.
Società Rom. delle min. di ferro 148.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 674.
Credito Immobiliare 517 1[2 per cont.
Compagnia Fondiaria Italiana 216.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI. *Il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

Seconda Estrazione

DEL

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

Seguita in Roma addì 31 agosto 1872.

4462

N° di Serie **2514**. N° d'Ordine **99** — *Primo Premio*.
» **7895**. » **51** — *Secondo premio*.
» **2111**. » **50** — *Terzo Premio*.

110 Premi da L. **100** ciascuno.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
2604	82	15037	56	21921	84	24245	89	16495	78
21462	75	6427	6	2585	68	18417	73	13207	7
3548	68	19691	29	5998	41	2240	50	9383	76
16090	40	7621	1	10359	16	4623	42	6663	1
15034	94	7778	63	4412	80	23029	50	8224	71
1773	24	24158	79	16172	9	23450	74	3469	77
1373	74	13010	95	12582	55	22442	88	19086	38
6418	44	19465	41	17081	36	956	81	3713	55
1268	41	17908	84	9023	99	16577	36	19188	66
17068	74	24861	22	17615	12	8413	85	23627	39
21141	72	22529	6	3547	35	21386	67	7215	5
11504	70	3302	50	14563	65	18751	42	11389	43
11264	94	18014	26	4461	11	2295	29	18234	53
5019	81	520	82	16018	52	4615	89	13160	18
809	62	18415	33	10452	48	7877	36	11673	23
21778	15	5626	48	19663	35	17958	58	7337	95
20027	66	19545	12	18479	90	5311	37	12318	83
2860	8	9369	15	13539	94	5147	48	19681	51
20494	74	16396	10	22693	77	11471	75	16717	15
5065	75	11900	63	12913	14	7309	60	14350	43
10626	71	10867	19	21977	77	11619	83	758	62
4980	53	18996	15	23027	18	13725	21	12081	48

100 Premi da L. **20** ciascuno.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
3918	43	23559	79	8718	38	19712	26	10228	40
21403	80	11487	40	13173	59	1304	87	24998	69
19729	6	18396	28	22561	14	23111	1	12165	67
24211	59	13715	43	8685	58	8626	19	2120	35
17554	36	21515	37	12102	79	8766	59	9149	40
8108	4	17685	92	10700	49	6058	67	16819	23
8927	26	8241	85	9123	71	16021	96	15695	39
14828	59	4506	67	8420	76	16755	82	18297	34
24674	47	20499	60	11377	94	24856	50	22735	18
22770	55	11223	47	24505	33	17800	1	9437	1
20084	11	9491	45	15729	89	2395	1	17267	61
612	53	1764	71	4723	50	6486	4	9078	61
17806	46	12352	15	4920	60	23085	45	9736	64
7526	30	7326	38	9696	5	7652	43	20144	85
1034	100	14848	80	1862	90	3006	58	4826	72
17445	50	13221	20	17728	13	2670	87	3073	87
8641	28	12155	62	16953	73	267	76	15913	67
16679	53	23537	27	11029	13	10066	62	23860	8
2764	73	18891	43	22024	4	14047	98	11724	31
8490	98	16017	85	2542	48	3570	26	10230	7

100 Rimborsi da L. **10** ciascuno.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
11786	89	18015	34	24859	37	13386	45	4250	90
19378	88	3682	82	11230	54	2536	41	2093	78
5470	8	4691	38	16481	78	2267	68	2255	92
9941	76	5658	23	4845	86	1180	98	674	16
2548	58	6665	32	22304	92	16364	78	9754	73
8703	10	18846	50	588	77	3214	22	21998	58
23259	44	3746	8	22507	60	10103	89	18341	58
22565	73	3525	48	3704	95	24958	89	22636	64
18795	94	11064	12	11439	26	19838	17	10413	72
18515	97	8822	97	16647	36	7019	28	21372	93
1657	76	1149	10	19181	48	14771	65	24359	78
10341	64	24089	95	17622	65	13451	99	6670	5
12164	31	14913	46	19009	41	10058	52	10902	25
2986	72	24234	87	8606	13	13577	43	3646	92
24043	46	5025	59	23600	92	19622	50	12038	90
1021	98	21279	74	15090	41	21371	64	571	50
18396	96	2436	86	390	73	9782	55	21633	85
15248	4	11214	55	7216	5	23607	56	13331	6
2333	8	18047	43	6816	40	11907	31	7213	16
3166	55	3300	21	12090	49	16255	81	11513	21

Visto
Il Commissario Governativo
ORLANDO.

L'Amministratore Generale preposto dai conjugi La Masa
Avv. Augusto Righi.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 per 100.

Il signor Michele Bocca ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Genova col n. 1684*bis* di una cartella d'antica emissione portante il n. *410203 della* rendita di L. *100*, ivi depositata dal medesimo per essere cambiata in un'altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Michele Bocca il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4032 La Direzione Generale.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori occorrenti per ridurre ad uso d'uffizio vari locali del fabbricato della Minerva per L. 14,964 77.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 11 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, si terrà l'incanto pei lavori occorrenti alla riduzione ad uso d'uffizi pel Ministero delle Finanze vari locali del fabbricato della Minerva, in base della perizia delli 19 agosto 1872.

L'asta sarà tenuta colle formalità dell'estinzione di candela vergine, ed osservando tutte le prescrizioni portate dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dall'ufficio del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno fissato per l'asta.

Dovranno inoltre dare una cauzione provvisoria di L. 800 in numerario per le spese di contratto ed assicurazione del medesimo, ed all'atto della stipulazione del contratto dovranno dare una cauzione definitiva di L. 1650, che sarà ammessa anche in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

I lavori dovranno ultimarsi entro 24 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna, sotto pena di una ammenda di L. 50 per ogni giorno di ritardo.

Tutte le spese dell'incanto, pubblicazione, contratto e tasse relative sono a carico dell'assuntore.

Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del 16 corrente mese di settembre.

Roma, 2 settembre 1872.

Per l'Ufficio di Prefettura
Avv. PIANI.

4489

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Siciliana in Messina sono convocati in assemblea generale per il giorno di martedì 15 ottobre corrente anno, alle ore 12 meridiane, nella sala dello studio di canto nel Teatro Vittorio Emanuele, all'oggetto di deliberare sulle seguenti materie:

1° Per riconoscere ed approvare i versamenti fatti.

2° Per prendere atto della nomina dei sette amministratori nominati dagli azionisti della 2ª serie, ai termini dell'art. 6 addizionale dello statuto.

4486 I SOCI PROMOTORI.

PROVINCIA DI ROMA

Circondario di Frosinone — Mandamento di Frosinone

COMUNE DI FROSINONE

Avviso di concorso all'esattoria delle imposte per la nomina sopra terna pel quinquennio dal 1873 al 1877.

Essendo riusciti inutili il primo e secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'esercizio dell'esattoria delle imposte dirette per il quinquennio dal 1873 al 1877, a termini della legge 20 aprile 1811, n. 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto appresso:

1° La nomina dell'esattore sarà fatta sopra terna a senso dell'art. 12 della sopracitata legge.

2° Gli aspiranti all'esattoria suddetta dovranno nel termine di giorni 20 dalla data del presente avviso far giungere a questo ufficio le loro domande.

3° L'aggio non dovrà oltrepassare il 3 per cento.

4° Gli oneri tutti dei concorrenti sono quelli prescritti e richiamati dall'avviso dell'Intendenza di finanza datato 16 luglio 1872, già affisso e pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 201 del 22 detto mese.

Frosinone, 1° settembre 1872.

4488 *Per il Sindaco:* N. MARCHIONI.

Intendenza Militare della Divisione di Roma

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto tenuto il 26 agosto volgente mese essendo rimasti indeliberati n. 8 lotti di panno, si avverte che nel giorno 18 settembre p. v., ad un'ora pom., avrà luogo in quest'ufficio, via San Romualdo, n. 243, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico reincanto mediante partiti segreti per la provvista in appresso specificata.

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista metri	Prezzo per ciascun metro	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto metri	Importo di ogni lotto	Costo della intera provvista	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno azzurrato	30000	13 50	3	10000	135000	405000	13500	Le provviste potranno essere eseguite nei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, a scelta dei fornitori, e perciò questi dovranno nelle loro offerte indicare quale dei detti magazzini preferiscano. 1/3 d'ogni lotto dovrà essere introdotto non più tardi del 1° marzo 1873; 1/3 al 1° maggio, ed il saldo al 1° luglio dello stesso anno.
Panno turchino .	50000	13 50	5	10000	135000	675000	13500	

I contratti saranno validi ed esecutivi dalla data dell'avviso che l'Amministrazione militare darà ai fornitori, per iscritto, dell'approvazione dei contratti medesimi.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini di Firenze, Napoli e Torino, e presso questo ufficio.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili presso le suddette Direzioni, presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Le domande coi relativi documenti menzionati all'art. 2 dei capitoli generali dovranno pervenire al Ministero della Guerra, Direzione Generale dei servizi amministrativi in Roma, non più tardi del 10 settembre p. v., coll'avvertenza però che quelli i quali già concorsero ai precedenti appalti potranno astenersi dal corredare di nuovi documenti la domanda, tenendo il Ministero per validi quelli già ricevuti.

Si avverte inoltre che coloro i quali già concorsero all'incanto del 26 agosto corrente mese, e che restarono deliberatari dei lotti stati loro aggiudicati provvisoriamente, non saranno ammessi a questo nuovo appalto, a meno che dai documenti presentati risulti che le loro fabbriche abbiano ancora disponibile la forza prescritta dall'art. 2 dei capitoli d'onere, oltre quella necessaria pei lotti stati loro deliberati.

Coloro che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti potranno presentare offerte cumulative per diversi lotti, distinte però per ogni qualità di panno.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da una lira; in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'importo dei lotti per cui intendono fare offerte, cioè L. 13,500, e che trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà distintamente per ciascuna qualità di panno a favore di coloro che saranno stati ammessi all'asta e che avranno esibito un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto, in apposite schede suggellate, che verranno aperte dopo riconosciute tutte le offerte.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura delle schede.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, 31 agosto 1872.

4408 *Per detta Militare Intendenza*
Il Sottocommissario di Guerra; TADOLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

L'incanto pubblico per la vendita dei *Materiali fuori d'uso provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio*, annunziato con avviso 3 ora scorso agosto, seguì il 30 stesso mese presso questa prefettura, ed ebbero luogo i seguenti deliberamenti:

Materiali esistenti presso il cantiere di Modane.

LOTTO	Materiale			Prezzo	
LOTTO 1°	**Acciajo**, rottame	deliberato a L.	0 130	al chilogramma
» 2°	**Acciajo**, lime assortite usate	id.	» 0 250	id.
» 5°	**Ferro**, ruotaie	id.	» 0 157	id.
» 6°	**Ferro**, chiavarde, arpioni, stecche e caviglie per ferrovia	id.	» 0 150	id.
» 7°	**Ferro**, traverse per ferrovia e quadri d'armamento della galleria	id.	» 0 150	id.
» 8°	**Ferro**, chiavarde assortite	id.	» 0 150	id.
» 9°	**Ferro**, rottame e fuori uso	id.	» 0 145	id.
» 10°	**Ferro** in lamiera e tubi fuori uso	id.	» 0 130	id.
» 11°	**Ghisa**, rottami e fuori uso in piccoli pezzi	id.	» 0 162	id.
» 12°	**Ghisa**, cuscinetti per ferrovia	id.	» 0 135	id.
» 13°	**Ferro e Ghisa** in pezzi uniti — Ferro	id.	» 0 160	id.
	— Ghisa	id.	» 0 160	id.
» 14°	**Bronzo e Ghisa** formanti alcuni pezzi dei compressori a colonna — Bronzo	id.	» 2 904	id.
	— Ghisa	id.	» 0 085	id.
» 15°	**Materiale** componente le vie di servizio ancora in opera — Ruotaie	id.	» 0 130	id.
	— Chiavarde, stecche e caviglie	id.	» 0 142	id.
	— Cuscinetti	id.	» 0 097	id.
	— Traversine	id.	» 0 259	caduna
» 16°	**Ghisa** in grossi pezzi fuori uso. provenienti dai compressori a colonna, (esclusi i tubi retti)	id.	» 0 141	al chilogramma
» 17°	**Ferro** fuori uso, proveniente come sopra	id.	» 0 120	id.
» 18°	**Ferro** in lamiera fuori uso, proveniente come sopra	id.	» 0 138	id.
» 19°	**Cuojo** in ritagli	id.	» 200	» a corpo

Materiali esistenti presso il cantiere di Bardonnêche.

LOTTO	Materiale			Prezzo	
LOTTO 1°	**Acciajo**, rottame	deliberato a L.	0 138	il chilogramma
» 2°	**Acciajo**, lime assortite usate	id.	» 0 260	id.
» 4°	**Ferro**, ruotaie	id.	» 0 163	id.
» 5°	**Ferro**, chiavarde, stecche e caviglie per ferrovia	id.	» 0 140	id.
» 6°	**Ferro**, traverse ed eccentrici per ferrovia	id.	» 0 142	id.
» 7°	**Ferro**, ferri d'angolo nuovi	id.	» 0 150	id.
» 8°	**Ferro**, mazze assortite da riparare	id.	» 0 190	id.
» 9°	**Ferro**, rottame fuori uso	id.	» 0 160	id.
» 10°	**Ghisa**, rottame e fuori uso in piccoli pezzi	id.	» 0 165	id.
» 11°	**Ghisa**, cuscinetti per ferrovia	id.	» 0 145	id.
» 13°	**Ferro e Ghisa** in pezzi uniti — Ferro	id.	» 0 160	id.
	— Ghisa	id.	» 0 160	id.
» 14°	**Compressori** a colonna in opera, escluse le 10 colonne in ghisa — Ferro	id.	» 0 160	id.
	— Ghisa	id.	» 0 144	id.
	— Bronzo	id.	» 2 300	id.
» 15°	**Materiale** componente l'armamento delle vie di servizio — Ruotaie	id.	» 0 160	id.
	— Chiavarde, stecche, ecc.	id.	» 0 185	id.
	— Cuscinetti	id.	» 0 130	id.
	— Traversine	id.	» 0 220	caduna

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del ventesimo, ai suddetti prezzi di primo deliberamento, scade al mezzodì del giorno 19 corrente.

Torino, 2 settembre 1872.

4487 *Per detta Prefettura*
MATTHEY, Segretario.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA IN MILANO

Corso San Celso, n. 56

AVVISO DI CONCORSO.

A termini degli articoli 26 e 27 del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto 2 aprile 1871, il Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Agricoltura dichiara aperto il concorso *per titoli*, ai seguenti posti;

1. Professore straordinario di economia, legislazione, statistica e contabilità agricola, coll'annuo stipendio di L. 3000.

2. Assistente alla cattedra di chimica organica, per un triennio, coll'annuo stipendio di L. 1200.

3. Assistente alla cattedra di anatomia, fisiologia animale e zootecnia, per un triennio, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Presidenza del predetto Consiglio Direttivo, non più tardi del giorno 30 settembre prossimo venturo, le loro domande documentate, stese in carta da bollo da centesimi 50 e franche di porto.

Milano, il 23 agosto 1872.

4398 IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Municipio di Livorno

IL SINDACO DI LIVORNO rende noto:

Che la mattina del dì 31 agosto decorso, a ore 12 meridiane, sedente la Giunta municipale, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo Palazzo Comunale, conforme fu già annunziato colla notificazione del 23 di detto mese di agosto, la imborsazione in un'urna apposita dei 15,560 numeri rappresentanti le obbligazioni della prima emissione dell'imprestito municipale, deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza del 3 ottobre 1871, e quindi la estrazione di settantaquattro di detti numeri corrispondenti ad altrettante obbligazioni di lire cinquecento ciascuna dell'imprestito medesimo, del valore totale di L. 37,000, quota di capitale ammortizzabile nel corrente anno 1872;

Che i numeri estratti delle obbligazioni da ammortizzarsi sono quelli indicati nel seguente prospetto:

234	697	865	960	1099	1150	1205	1303	1343
1371	1741	1787	1949	2092	2924	3119	3528	3578
3831	4406	4470	4476	4607	4675	4748	5014	5187
5657	5708	5738	5911	6008	6036	6257	6323	6686
6896	7020	7081	7110	7129	7729	7797	8237	8584
8624	8742	8821	8859	8981	8992	9039	9468	9806
10033	10136	10423	10462	10633	10915	10972	11522	11640
12336	12469	13021	13996	14057	14094	14335	14491	15127
15436	15520;							

Che le obbligazioni segnate dei numeri corrispondenti a quelli estratti saranno pagate alla pari dalla Cassa comunale nel 2 novembre 1872;

Che il valore delle obbligazioni estratte, quando non siano presentate per ricevere il pagamento all'epoca in cui divengono esigibili, rimarrà infruttifero nella Cassa suddetta, e nel caso che i portatori delle medesime continuassero dopo la loro esigibilità a riscuotere gl'interessi, il montare di questi sarà computato in diminuzione di capitale.

Livorno, dal Palazzo Comunale, li 2 settembre 1872.

4450 *Il Sindaco:* Conte DE LARDEREL.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870 numero 5942, si rende pubblicamente noto, che la Corte Reale di appello di Firenze, prima sezione civile, con decreto de' due agosto andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in uno o più titoli al portatore con godimento in corso, il certificato di rendita cinque per cento di annue lire quattrocento sessanta, portante il numero 62672, rilasciato da Milano il tre febbraio 1870 ed intestato a favore - di Rosenquest Fedele Filippo fu Francesco per un terzo, o 7 ventunesimi - di Rosenquest Luigia-Eulalia-Costanza, e di Costanza-Adelaide del fu Enrico-Maria per un altro terzo o 7 ventunesimi in parti uguali - di Thoores Pietro-Francesco-Luigi, di Ippolito-Costante, di Luigia-Caterina, di Luigia-Clemenza-Enrichetta, e di Eugenio-Bartolommeo del fu Pier-Francesco, ognuno per un altro ventunesimo - di Thoores Ilario-Enrico, di Augusto-Pietro-Giuseppe, e di Enrichetta-Costanza del fu Giovan Maria *quondam* Pier-Francesco, per un altro ventunesimo in parte uguali - e di Thoores Carlo-Enrico dal fu Francesco del *quondam* Francesco per l'ultimo ventunesimo, e a consegnare liberamente il certificato o certificati al portatore, unitamente al mandato di pagamento della rata semestrale di detta rendita scaduta dal 1° gennaio 1872 al 30 giugno p.° p.° a Luisa Chemery vedova Rosenquest; a Carlo-Costante Rosenquest; a Luigia-Eulalia-Costanza Rosenquest vedova Thoores in proprio e come madre delle due sue figlie Giulia-Augusta-Maria, e Camilla-Emerenzia Thoores; a Costanza-Adelaide Rosenquest vedova in prime nozze di Francesco Thoores e in seconde nozze di Felice-Alfonso Bauwens; a Pietro-Luigi Thoores; a Giovanni Thoores; a Alfredo Thoores; a Rosalia Thoores; a Luisa-Caterina Thoores maritata a Tommaso Lefebure; a Ilario-Enrico Thoores; ad Augusto-Pietro-Giuseppe Thoores; ad Enrichetta-Costanza Thoores vedova in prime nozze di Alessio Tasseau maritata oggi a Giulio Demametz; a Carlo-Enrico Thoores; a Luisa-Enrichetta Thoores; a Luigi-Giuseppe-Benedetto Dubayon, e a Coralia Thoores, alcuni dei quali come proprietari originari per titolo di comunione legale, di successione testata o intestata e di nuova successione testata o intestata respettivamente, onde se ne dividano l'importare secondo la rata del loro respettivo interesse. Il tutto senza alcuna responsabilità della predetta Amministrazione del Debito Pubblico.

Firenze, 12 agosto 1872.

4020 Dott. Gaetano Bartoli.

PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA di seguito deliberamento.

Si rende noto al pubblico che oggi ha avuto luogo l'incanto ad estinzione di candela vergine per lo appalto del servizio pei trasporti dei detenuti e dei corpi di reato in provincia di Avellino, ed è rimasto deliberato al signor Egidio Migliaccio di Salerno. Essendosi ottenuto il ribasso di centesimi 25 per ogni cento lire sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato d'onere del 14 settembre 1871, il cui importare durante il quinquennio di tale appalto può in media calcolarsi per la somma approssimativa in totale di lire 41,396 25, è perciò uopo che la offerta di ribasso (che si potrà presentare fra il termine di giorni 15, scadente al 17 settembre corrente mese, alle ore 12 meridiane) non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del suddetto deliberamento, ferme rimanendo tutte le condizioni e formalità indicate con l'avviso d'asta del 6 p. s. agosto (già pubblicato) e col suddetto capitolato d'onere e tabelle di distanze chilometriche.

Dato in Avellino, 2 settembre 1872.

4494 *Per detto Ufficio di Prefettura*
Il Segretario delegato: G. PRATO.

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per 100.

Il signor Bonatti ingegnere Gerolamo ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia), rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Mantova, col n° 1175, di una cartella d'antica emissione, portante il n° 23,701, della rendita di L. 50, ivi depositata dal medesimo per essere cambiata in un'altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta vendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Bonatti ingegnere Gerolamo il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4463 La Direzione Generale.

ESTRATTO DI SENTENZA

(2ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti contemplati dagli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, numero 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il signor marchese D. Vincenzo Stanga di Cremona, rappresentato dal suo procuratore avvocato Davide Ravelli, residente in quella città, rende noto:

Che il Regio tribunale civile di Cremona con sentenza 18 aprile 1871, n. 5, registrata a quell'ufficio di registro, e passata in giudicato, in applicazione della legge 5 dicembre 1861 abolitiva dei vincoli feudali nelle Provincie Lombarde ha dichiarato sciolto il vincolo feudale dei due certificati nominativi 18 febbraio 1863, numeri 25684 e 25685 di annua rendita pubblica, l'uno di lire 45 e l'altro di lire 35, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati ai signori marchesi D. Vincenzo e D. Idelfonso Stanga in parti eguali colla annotazione del rispettivo vincolo a feudo, non che dell'assegno provvisorio nominativo numero 12544 per l'annualità di lire 2 53 annesso al suddetto certificato numero 25684, e dell'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di centesimi quaranta annesso al secondo certificato numero 25685, portanti amendue lo stesso vincolo feudale, ed essersi devoluta tutta l'ora menzionata rendita pubblica in piena proprietà per un terzo a ciascuno dei due intestati marchesi D. Vincenzo e D. Idelfonso Stanga, e per un terzo ai marchesi Giulio, Ferdinando ed Antonio figli del detto marchese D. Vincenzo Stanga; ed appartenere presentemente tutta l'anzidetta rendita anche per le rappresentanze ereditarie dell'ora defunto marchese D. Idelfonso Stanga per 6[12 (sei dodicesimi) in piena e libera proprietà del signor marchese D. Vincenzo Stanga, per 2[12 (due dodicesimi) in piena e libera proprietà della di lui madre signora Brigida Bolognini vedova Stanga, e per 4[12 (quattro dodicesimi) in proprietà in parti eguali ai di lui figli Giulio maggiorenne, e Ferdinando ed Antonio minori col vincolo d'usufrutto su questi quattro dodicesimi in favore del rispettivo loro genitore D. Vincenzo Stanga vita sua durante; ed essere facoltativo a ciascuno di essi di far seguire sul Gran Libro del Debito Pubblico la cancellazione della tutt'ora sussistentevi annotazione del vincolo feudale, non che il trasporto in propria testa degli anzidetti certificati di rendita pubblica, ed annessi assegni provvisori a norma delle anzidette rispettive loro quote, libera e sciolta da qualsiasi vincolo feudale.

4239 Avv. Davide Ravelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che dietro apposito ricorso il tribunale civile di Genova con decreto 23 luglio 1872 dichiarò cessato l'usufrutto di cui nel rogito Besio del due giugno 1868, e mandò quindi a cancellarsi la relativa annotazione sul certificato numero 124377, fattavi a pro della ora fu Livia e Lilla Baciga1upi vedova Solari per lire cinquanta di rendita; dichiarò spettare esclusivamente la proprietà di tal rendita a Maria, Paola, Stefano, Daniele, Giovanni e Giovanna fratelli e sorelle Solari fu Pietro; autorizzò quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere allo svincolo di detta rendita di lire cinquanta (certificato numero 124,377), ed al tramutamento della stessa in altrettanta rendita al portatore, ed alla libera consegna delle relative cartelle o cartella alla ricorrente Teresa Massa vedova di Pietro Solari ai nomi di cui in detti ricorso e decreto esistenti e visibili nella cancelleria del prefato tribunale, tenendo in disparte ed a conto di chi spetta gl'interessi decorsi dal 1° luglio al 5 agosto 1871.

Genova, 27 luglio 1872.

4225 C. Monro, caus.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870 si rende noto, che sul ricorso sporto dalli signori Mortarotti Gaspare fu Gio. Battista residente in Torino, Porro Enrico fu Pietro e Derossi Antonietta fu Nicolao vedova del cav. Giovanni Domenico Mortarotti residenti in Vignale, il tribunale civile di Casale sotto la data 28 ultimo luglio rese decreto, con cui, ritenuto nei ricorrenti il diritto all'eredità morendo dismessa dal predetto cav. Mortarotti, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione in capo degli stessi ricorrenti del certificato di deposito n. 891, in data 5 giugno 1867, creazione del 28 di marzo 1849, rappresentato dai titoli al portatore nel medesimo in margine indicati, della rendita di lire 280 e intestato al nome ed a favore del sunominato Mortarotti cav. Giovanni Domenico fu Giovanni Battista domiciliato in Vignale.

Torino, 12 agosto 1872.

4042 Avv. Giuseppe Ferrero, proc. c.

DICHIARAZIONE.

La sottoscritta vedova di Costantino Bacci nata Ciniberti ha rimosso come suo amministratore il signor Giuseppe Solivetti, ed ha sostituito in sua vece il signor Lorenzo Bacci fratello del mio marito defunto a cui accordo ampia facoltà, nella intera amministrazione del mio negozio di vetture, e d'incontrare qualche somma presso qualche banca per il mantenimento del suddetto capitale del negozio, L. 50,000.

Roma, li 4 agosto 1872.

Laura vedova Bacci nata Ciniberti. 4473

SENTENZA.

Nella causa avanti il 3° mandamento di Roma, ad istanza di Alessandro Cicalè contro Salvatori Rosa e Teresa il Regio pretore con sentenza del 18 agosto 1872 ha condannato le dette Salvatori al pagamento di lire 130 in rimborso di altrettante pagate all'architetto Tommasi ed alle spese ordinando l'esecuzione provvisoria di detta sentenza. Estratto dalla medesima.

4472 Antonio Cicalè, proc.

VENDITA GIUDIZIARIA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Elena Folgamme nel giorno 8 ottobre 1872 innanzi alla sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria in grado di primo ribasso dei fondi qui sotto segnati a carico del signor Felice Giusti: questi fondi furono stimati dal perito signor Costantino Innocenti, ed il primo prezzo dell'incanto sarà la cifra posta ad ogni fondo diminuita del decimo, cioè: 1° Casa di affitto posta nel territorio di Grottaferrata ed in via dei Squarciarelli, composta di piano terreno, primo e secondo piano, scuderia, rimessa, forno ed altro ambiente per uso di ferraccia, allibrata alla sezione prima del censo di Frascati con i numeri di mappa 1863, 1858, 1857, confinante con la proprietà Tiberi e nel resto lo stesso Giusti, strada pubblica ecc., lire 9468 98.

2° Porzione di casa posta nel territorio medesimo, ed ora composta di sole due camere al secondo piano, allibrata al censo di Frascati, sezione prima, col numero di mappa 1861, confinante con la vedova Consoli, e nel resto lo stesso Giusti, strada pubblica ecc., lire 990 00.

3° Casa per uso del vignarolo nel detto territorio, e ora composta di piano terreno e primo piano, con oliara annessa, con numero due pozzi di muro e numero sette vettine murate, allibrata al censo di Frascati, sezione prima, col numero di mappa 1864, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada pubblica ecc., lire 3325 77.

4° Numero due tinelli e grotta nel territorio e via suddetta, capaci i primi di numero novanta botti, la seconda di centoventi, allibrati al censo di Frascati alla sezione prima col numero di mappa 1865, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada ecc., lire 9408 59.

5° Casa nel territorio di Grottaferrata in vicolo del Fico, composta di piano terreno per uso di vaccaria, con annesso vascone, e numero due piani superiori ciascuno d'una camera, allibrati al censo di Frascati alla sezione prima, con numero di mappa 1866, confinanti da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada ecc., lire 3591 84.

6° Terreno a vigna e canneto nel territorio di Grottaferrata, in contrada Bagnara, con canneto ed orto annesso, e nel centro la casa colonica; la superficie totale di detto terreno è di rubbia sette, tre quarti, due scorzi e tre quarti di quartuccio, ossia tavole censuali 145, 77, 5 misura romana; allibrato al censo di Frascati, sezione prima, ai numeri di mappa 1831, 1832, 1832, 1834, 1835, 1838, 2008, 1833; confina con le strade pubbliche di Rocca Priora Frascati, ossia stradone dell'Alberata, con quella di Squarciarelli, e vicolo del Fico, salvi ecc. Il detto terreno paga all'Abbazia di Grottaferrata il canone annuo di lire 426 66, L. 40830 22.

7° Terreno in contrada Bagnara, territorio di Grottaferrata, composto di numero quattro riserve pascolive. La superficie di detto terreno è di rubbia tre, quarta una, scorzo uno, quartucci 3 ½, ossia tavole censuali n. 62,266, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, ai numeri di mappa 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 2009; confina con la vigna suddetta, strada di Rocca Priora, vicolo del Fico, con la proprietà di Pietro Ceci, salvi ecc., paga all'Abbazia di Grottaferrata lire duecento diciassette e centesimi 18, lire 14670 91.

8° Terreno olivato nel territorio di Grottaferrata, in contrada Vaschi, è della superficie di rubbia due, ossia tavole 36,968, allibrato al censo di Frascati, sezione 1ª, num. di mappa 1850, 1857; confina colla stessa strada di Squarciarelli, con quella di Rocca Priora, e con lo stradone dell'Alberata, paga all'Abbazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire centoventinove, lire 17871 75.

9° Terreno pascolivo posto nel territorio di Grottaferrata, vocabolo il Vallone, della superficie di quarta una, quartuccio uno e tre quarti, ossia tavole censuarie 4,65, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, coi numeri di mappa 1079, 1080; confina colla strada di Rocca Priora ed altri particolari ecc. Paga all'Abbazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire diciassette e centesimi 84.

Su i fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 84 82, e su i fondi urbani di lire 53 70, lire 1136 85.

4458 Avv. Lorenzo Palumbo, usciere del tribunale civile di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice delegato;

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento delle tre rendite consolidate cinque per cento di cui nei tre certificati infradescritti:

1° Certificato n. 105535 e n. 51883 di posizione della rendita di lire 100;

2° Certificato n. 123386 e n. 72247 di posizione della rendita di lire 100;

3° Certificato n. 42081 e n. 65467 di posizione, della rendita di lire 200, creati colla legge 10 luglio 1861 ed intestati alla in ora defunta Delmastro Carlotta di Giovanni minore domiciliata in Ivrea sotto l'amministrazione del proprio padre; rilasciando due certificati della rendita caduno di lire 100 da rimettersi l'uno al Delmastro Giovanni fu Giovanni e l'altro alla Monaco Virginia fu Sebastiano, quali successori ciascuno della quarta parte nella eredità della predefunta loro figlia Carlotta, e due altri certificati della rendita di lire 100 caduno da inscriversi alli di costei fratelli minori Federico e Candido Delmastro di Giovanni, da ritirarsi questi dal padre quale loro legale rappresentante.

Ivrea, li 8 agosto 1872.

4019 Girelli.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di Precetto n. 4466, stampato nel n. 244 di questa Gazzetta, dove dice *Carlo Tranelli*, leggasi *Carlo Trasselli*.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta